

PETRINA

S/t

DBR

7 Avviliti dalla pletora di biechi spettacoli canori in tv, parrebbe impensabile l'esistenza da noi di un personaggio genuino come Debora Petrina, sunto di un'emozionale ed elettrica genialità al femminile che da Kate Bush giunge a Laurie Anderson. Dopo aver raccolto con *In Doma* (2009) i



consensi di David Byrne (qui in gustoso cameo canoro), contornata da un piccolo ensemble da lei diretto e arrangiato la pianista e cantante padovana accende un vero fuoco d'artificio d'idee sonore e guizzi vocali. La frizzante nenia post-punk *Denti* ha potenzialità *mainstream*, ma troviamo anche un bel mix di pianismo jazz ed elettronica nello strumentale *Little Fish from the Sky* e soprattutto pagine autobiografiche, tra canzone d'autore mutante e swing jazz, con stralunata poetica da incontenibile rossa *Amélie*. Ciliegia sulla torta, un brano ri-orchestrato dallo stiloso Jherek Bischoff.

Vittore Baroni